

→ **Il popolare servizio** di telefonia su Internet rilevato al 70% da un consorzio di investitori
 → **Il sito di aste online** incassa 1,9 miliardi di dollari dopo aver pagato di più quattro anni fa

Per eBay la conversazione è terminata Ceduta la maggioranza di Skype

Quattro anni difficili che si sono conclusi ieri con la vendita del 70% di Skype ad un gruppo di investitori per 1,9 miliardi di dollari. Il sito di aste eBay abbandona così il sogno della leadership nella telefonia Internet.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Se la gallina non si decide a fare le uova d'oro, alla fine non resta altro che vendere la gallina. È un po' il ragionamento con il quale si è arrivati all'annuncio di ieri, che coinvolge due dei più conosciuti nomi di quella che un tempo si chiamava la new economy, eBay e Skype. In particolare la prima azienda, il maggiore sito online di vendite all'asta, ha venduto la seconda, ovvero il più popolare programma per la telefonia via Internet. Perché parlare di gallina senza uova d'oro? Perché nonostante il non trascurabile ammontare della transazione, 1,9 miliardi di dollari che saranno pagati per il 70% di Skype da parte di un gruppo di investitori, si è trattato di una vendita "al ribasso". Per capirlo bisogna tornare indietro di 4 anni, quando eBay sborsò 2,1 miliardi di dollari per mettere le mani su

Problemi di integrazione
Le comunicazioni via Web per ora non danno ritorni adeguati

Skype e sconfiggere Google. Ma allora numero uno di eBay, Meg Whitman, mise sul piatto anche lauti incentivi per gli azionisti della società di servizi telefonici online, arrivando quindi a pagare complessivamente circa 3 miliardi di dollari. Una cifra dunque ben più corposa di quella attuale, giustificata dalle enormi aspettative che allora si riponevano sul business di Skype. Quest'ultimo appariva come una formidabile alternativa alla telefonia tradizionale, offrendo i servizi di comunicazione attraverso Inter-

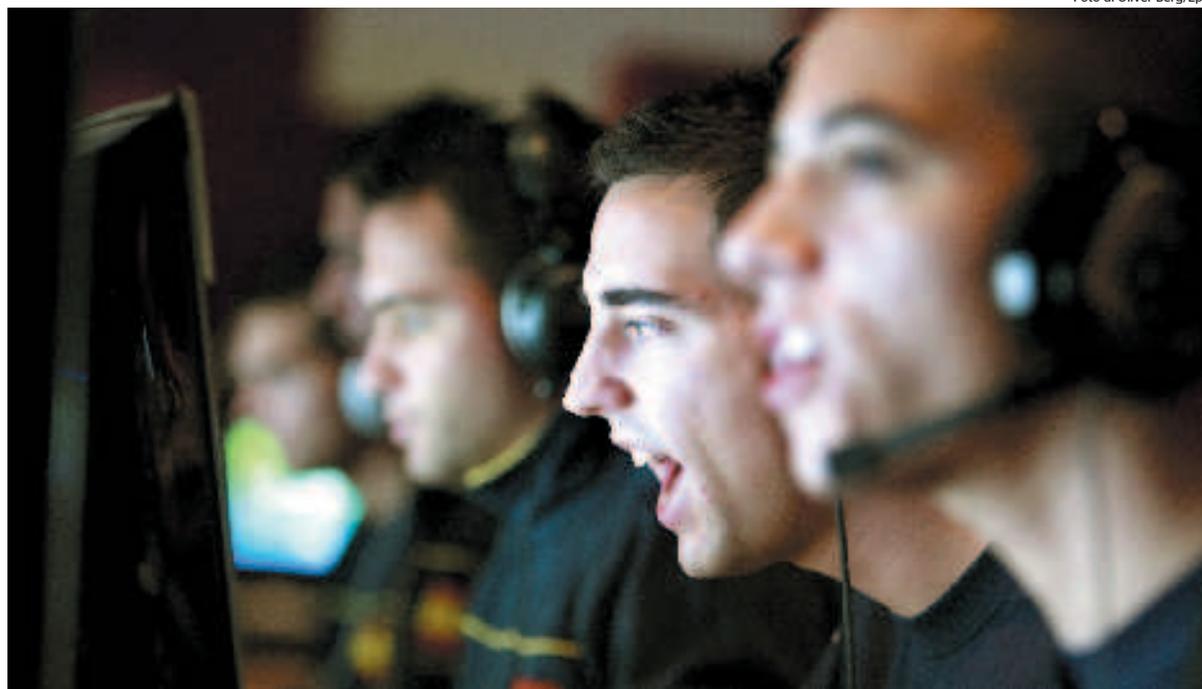


Foto di Oliver Berg/Epa

Skype è il più popolare programma per la comunicazione vocale via Internet

Il caso

La Mussolini: «Resti di mio nonno venduti sulla Rete»

Non si è ancora chiusa la vicenda sull'autenticità dei diari del Duce e un altro capitolo, questa volta legato alle spoglie di Mussolini, già fa discutere. Ieri, infatti, sono stati messi in vendita all'asta sul Web, con un prezzo di partenza di 15 mila euro, alcuni resti del dittatore. L'annuncio è rimasto online pochissimo. La vendita di organi umani in Italia è vietata ed eBay ha rimosso l'inserzione che prometteva, con tanto di foto, il sangue e parti del cervello di Mussolini.

È stata la nipote, Alessandra, parlamentare del Pdl, a lanciare l'allarme annunciando una pronta denuncia ai carabinieri per far luce su questa «vergognosa vicenda» e per risalire «alle responsabilità del trafugamento» dei resti del nonno. A suo tempo un'autopsia del cadavere del Duce fu eseguita al Policlinico di Milano. L'ospedale ha subito chiarito che «i reperti biologici furono distrutti nei due anni successivi» e che quindi i resti non possono arrivare da lì.

net in modo gratuito o a costi irrisori.

Senonché, trascorso un quadriennio si può ben dire che la principale forza di Skype si è rivelata anche la sua maggior debolezza. Grazie alla gratuità, o quasi, dei suoi servizi, la società ha allargato enormemente il suo bacino d'utenza ma il fatturato è

tuito da società concorrenti.

EPILOGO ANNUNCIATO

A determinare l'epilogo hanno poi concorso vicende interne. L'uscita di scena di Wittman lo scorso anno ha accelerato le procedure di "separazione" con i fondatori di Skype, Niklas Zennstrom e Janus Friis, che hanno provato ad acquistare il controllo sulla loro creatura insieme ad alcuni investitori, ma la loro offerta è stata bocciata perché troppo bassa. Il successore di Whitman, John Donahoe, sin dal giorno del insediamento ha dichiarato che avrebbe speso tempo a valutare Skype e le sue potenziali sinergie con eBay. Un esame che si è tradotto nell'annuncio dello spin-off di Skype e la sua quotazione in Borsa nella prima metà del 2010. Ciò nonostante eBay ha continuato a cercare possibili acquirenti fino all'accordo raggiunto ieri con il gruppo di investitori privati. ❖

GOOGLE MOSTRA CHROME OS

È stato mostrato ieri in anteprima il sistema operativo con cui il colosso dei motori di ricerca porterà l'anno prossimo la sfida a Microsoft nel settore dei software per computer.

cresciuto in modo molto meno significativo. Del resto non è mai stata realistica l'opzione di introdurre delle forme di pagamento per la comunicazione, in quanto la leadership di Skype si sarebbe sbriciolata in un attimo poiché gli utenti avrebbero potuto da subito optare per analoghi servizi Voip (acronimo di Voice over internet provider) offerti in modo gra-

IL LINK

PER SAPERNE DI PIU'
it.wikipedia.org/wiki/Skype